LA STAMPA
Archivio Storico dal 1867

CRONACHE DELLO SPORT

Nel recupero di campionato di serie A disputato ieri

Il Milan pareggia a Ferrara (1-1) soltanto a due minuti dal termine

Rete di Bosdaves per la Spal nel primo tempo - Maddè segna per i rossoneri al 43' della ripresa - Pali colpiti da Rivera ed Amarildo - Tomasin si frattura il naso in uno scontro con un avversario - Undicimila spettatori

(Dal nostro corrispondente)
Ferrara, 27 dicembre.

Il Milan, reduce dal brillante pareggio ottenuto sabato scorso contro la Juventus, ha chiuso anche oggi sull'1-1 la gara di recupero con la Spal. Va però notato che mentre la partita di Torino ha rappresentato, in pratica, un successo per i calciatori di Silvestri, l'odierna prova ha un valore ben diverso. La squadra milanese si è trovata in difficoltà e soltanto a due minuti dal termine è riuscita a ristabilire l'equilibrio d'un confronto che pareva doversi concludere con un'insperata affermazione di Massei e compagni. Spal-Milan era in programma l'11 dicembre, ma la nebbia non aveva permesso di giocare che 25 minuti. La partita era stata pertanto interrotta e rinviata. Oggi circa undicimila persone, nonostante la giornata non festiva, sono accorse, attirate dalla rinnovata fama dei rossoneri i quali sabato avevano tenuto testa alla Juventus (e si presentavano nella stessa formazione) ed anche della convincente seppure sfortunata prova data dai ferraresi contro la Fiorentina.

Nell'odierno recupero le due squadre, che non hanno una posizione in classifica troppo solida, hanno avuto il merito di evitare il gioco esclusivamente difensivo. Con una tattica più aperta gli spallini, i quali facevano di frequente attaccare le ali; con uno schieramento chiuso i milanisti, tesi soprattutto alle rapide azioni in profondità, le due compagini si sono misurate in una lotta serrata. Peccato che l'incontro sia stato turbato da un grave incidente al terzino Tomasin. Questi, al primo minuto della ripresa, in uno scontro con Amarildo, è stato colpito da una gomitata. Ha riportato la frattura multipla del setto nasale ed ha dovuto essere ricoverato all'ospedale di Sant'Anna.

La partita, che si è iniziata alle 13,30, ha fatto registrare una certa prevalenza offensiva del Milan che ha tuttavia fallito le migliori occasioni da rete, consentendo alla Spal di portarsi in vantaggio a tre minuti dal riposo. Lo spiraglio più favorevole, per segnare, si è presentato ad Amarildo, al 29', dopo uno scambio con il centravanti Innocenti.

L'ala sinistra rossonera si è presentata sola davanti al portiere Galli, ma ha indugiato al momento del tiro, decidendosi soltanto quando l'estremo difensore della Spal gli aveva ormai chiuso lo specchio della porta. Il pallone è finito addosso al portiere, Amarildo lo ha ripreso ancora, ma nel frattempo Tomasin era accorso e, contrastando il rossonero, è riuscito ad obbligarlo ad un tiro fiacco, bloccato facilmente da Galli.

Al 43' il Milan ha scontato questa occasione clamorosamente mancata. Massei ha lanciato Dell'Omodarme che, dopo aver superato Schnellinger, Santin e Rosato, serve di precisione l'ala sinistra Bosdaves. Il giovanissimo attaccante, da una dozzina di metri, batte con freddezza il portiere Barluzzi.

Nella seconda metà del confronto il Milan ha cercato il pareggio, approfittando anche del fatto che gli avversari non potevano più disporre di Tomasin. Al 5' Rivera colpiva un palo, al 35' anche Amarildo scagliava il pallone contro la traversa. Si giungeva così a due minuti dal termine, quando Maddè, su passaggio di Trapattoni, avanzava lungo la linea laterale destra. Sembrava che il rossonero stesse scivolando causa il terreno ghiacciato, ma, pur cadendo, Maddè riusciva ugualmente ad indovinare un tiro-cross che mandava la palla in rete, pochi centimetri dalla traversa. Il portiere Galli, scattato in ritardo, toccava ancora la sfera, deviandola però irrimediabilmente oltre la linea bianca.

Con questo goal ottenuto a 120 secondi dal termine del confronto, il Milan ha confermato la tradizione che lo vuole imbattuto sul campo ferrarese.

m. g.

Spal: Galli; Tomasin, Moretti; Bagnoli, Pasetti, Reia; Dell'Omodarme, Massei, Rozzoni, Capello, Bosdaves. (Cantagallo portiere di riserva).

Milan: Barluzzi; Anquilletti, Rosato; Trapattoni, Santin, Schnellinger; Lodetti, Rivera, Innocenti, Maddè, Amarildo. (Portiere di riserva Belli).

Arbitro: Angonese di Mestre.

Marcatori: Bosdaves (Spal) al 43' del 1° t.; Maddè (Milan) 43' della ripresa.

Spettatori: 11 mila (tra cui 2750 abbonati e 7152 paganti).

Incasso: lire 9.325.800.

La classifica aggiornata

Inter punti 21; Juventus 20; Napoli 18; Roma 17; Cagliari, Fiorentina e Bologna 16; Brescia, Mantova, Milan e Atalanta 12; L. Vicenza, Torino e Spal 11; Lazio 10; Foggia e Lecco 6; Venezia 5.

Fiorentina e Lanerossi hanno disputato una partita in meno.

Il momento difficile del Torino

Dopo la netta sconfitta di Roma la squadra è caduta nelle posizioni di coda della classifica del campionato di calcio - Può riprendersi, ma ha bisogno di slancio e di concordia - Da Lisbona un ricordo ed un ammonimento

Nell'intervallo fra le feste del Natale e quelle di Capo d'Anno, il nostro pensiero ricorre, per ragioni naturali ma di cui non sapremmo spiegare bene il motivo vero, sempre più a coloro ai quali le cose non volgono a bene, che non a coloro che sono favoriti dalla buona sorte.

Così, in questa occasione, ci sentiamo irresistibilmente portati a pensare ad un sodalizio che deve lottare con difficoltà di ogni genere: a quel Torino nel quale abbiamo dato i primi calci, e poi anche definitivamente gli ultimi, alla palla rotonda. Pensieri tristi sono quelli che ispira il presente, ed in conseguenza auguri fervidi, schietti e sentiti quelli che sgorgano dal cuore.

Il Torino è andato a perdere per ben quattro reti a zero, a Roma, alla vigilia di Natale, ed è andato conseguentemente in basso. Una somma così voluminosa di reti stona, urta in una squadra come quella dei granata. E, nell'occasione, più che una ricerca tecnica delle ragioni che hanno portato al rovescio, pare risulti adatta una parola di incoraggiamento rivolta ai giocatori, ai responsabili, a coloro che si definiscono come sostenitori. Nell'ambiente granata le discordie, le diatribe sono sempre state di casa. Perché?, vien fatto di domandarsi. Perché di ambizioni interne ce ne sono sempre state molte, specializzandosi in maldicenze e nel far dire agli altri quello che non si osa dire apertamente da parte di coloro che preferiscono anteporre i loro interessi a quelli della società. Ma non si vede come, creando dei partiti e seminando zizzanie, si finisce per sgretolare, per distruggere l'idolo che si vorrebbe conquistare?

Nel momento attuale, il Torino ha bisogno che tutti coloro che gli vogliono veramente bene si uniscano, facciano blocco e tendano concordi allo scopo di risalire la china. I giocatori sentono la necessità di essere incoraggiati, ma devono essi per primi unirsi e formare come un cuneo d'acciaio che sfidi le avversità. L'aria che si respira nelle vicinanze della zona dove si parla di retrocessione, non è adatta per una squadra che una volta fu grande, e che grande intende ritornare.

Girando il mondo, di questi giorni, ci siamo, a proposito, imbattuti in un cimelio, che ci ha commosso fino a farci venire le lagrime agli occhi. A Lisbona, nella sede del Benfica, di quella società che ha ora il vento in poppa, nella camera che ne raccoglie i ricordi ed i trofei, è venuto a galla il gagliardetto che il Torino aveva portato nella capitale del Portogallo, per il viaggio che doveva voler dire la sua morte. E' stata l'ultima bandierina dai colori della sua società che quel grande giocatore che recava il nome di Valentino Mazzola, abbia distribuito a ricordo della squadra sua. Ci ha ricordato, quel gagliardetto, i versi di quel poeta nordamericano, che narrò di avere lanciato una freccia nella ignota immensità dell'aria, e di averla poi ritrovata — long, long afterwards — anni, anni dopo, nel cuore di un amico. Anch'io, anche voi tutti, la abbiamo ritrovata ora questa freccia forgiata nei tempi della fortuna. Un collega che possedeva una macchina per fotografie a colori, riprese quella immagine sacra, e poi me la regalò. Lo ringrazio e tengo quella foto fra le cose che non si possono, non si debbono dimenticare.

Sventola alto, fra gli altri cimeli, il gagliardetto di Mazzola, a ricordo, contemporaneamente, di una grandezza e di una tragedia. Vorrei che, guardandolo, rimirandolo, i sostenitori veri del Torino, cancellassero dalla loro mente tutte le zizzanie e le cose meschine, che i giocatori si unissero come ereditieri di tanto nome, e che, infine, la sfortuna, come vergognosa di tante persecuzioni, volgesse le spalle e se ne andasse altrove, scomparisse insomma.

Questo l'augurio che sgorga imperioso dal nostro cuore e dal nostro passato di sportivi, mentre il Natale è ancora vicino e prima che l'anno vecchio apra le porte ad uno nuovo.

Vittorio Pozzo

Il gagliardetto del Torino nella sede del Benfica: si legge la data 3 maggio 1949, il giorno prima di Superga

Dichiarazioni di Pianelli sulla situazione granata

I giocatori del Torino, dopo le feste di Natale, hanno ripreso l'attività in preparazione alla partita di sabato contro il Foggia. La sconfitta subita a Roma, un secco 4 a 0, non ha certo rallegrato l'ambiente granata. Tuttavia, se la situazione, anche dal punto di vista della classifica non è delle più rosee (il Torino è quint'ultimo alla pari con la Spal e il Lanerossi con 11 punti), dirigenti e atleti sono concordi nell'affermare che non si può parlare di crisi. Si è trattato — secondo l'opinione comune — di un episodio sfortunato, di una gara sbagliata per avere voluto generosamente pretendere (ed osare) troppo. Ecco, sulla «crisi», il parere del commissario Pianelli, dell'allenatore Rocco e di un giocatore, Nestor Combin.

Pianelli ha dichiarato che «la situazione non è allarmante». Poi ha spiegato il perché di questa affermazione: «Nel calcio ci vuole anche fortuna. E il Torino, per la verità, ne ha poca. Sabato sera, a Caselle, appena scesi dall'aereo, Moschino e Ferrini mi sono venuti incontro rammaricandosi per la sconfitta: "Presidente — mi hanno detto — volevamo farle un regalo, vincere finalmente in trasferta. Invece abbiamo subito quattro goals".

«Ecco, questo può spiegare molte cose. A Roma hanno osato troppo ed hanno perso. Se avessero giocato più accorti forse avrebbero strappato un risultato positivo. Ad ogni modo, al di là del vistoso punteggio, mi è stato riferito che la squadra ha lottato. Io, per impegni di lavoro, è da un mese che non vedo giocare il Torino».

Anche Rocco ha negato si possa parlare di crisi: «Non tutto va bene, questo è chiaro — ha detto il tecnico, rientrato con il figlio da Trieste — ma la situazione non è preoccupante. Comunque teniamo duro».

Riferendosi alla sconfitta con la Roma, Rocco ha aggiunto: «Stendiamo un pietoso velo sulla gara. Sarebbe meglio non riparlarne anche se la Roma mi è piaciuta. La mia squadra ha giocato un discreto primo tempo, ma nella ripresa non vedevo l'ora che giungesse la fine: c'era da vergognarsi, io per primo. Non si possono fare 600 chilometri per allenare l'avversario». Rocco, scherzando, ha definito la partita con il Foggia «il "derby" della retrocessione».

Infine, Combin, uno dei migliori a Roma: «All'Olimpico abbiamo giocato bene i primi venti minuti, si è anche sfiorato il goal. Poi abbiamo creduto di avere la partita in pugno, l'abbiamo presa un po' alla leggera ed è finita 0 a 4. La nostra posizione in classifica non è allarmante, ma dobbiamo vincere contro il Foggia, giacché dopo abbiamo due trasferte difficili con il Milan e con il Brescia e dobbiamo ospitare il Napoli a Torino a chiusura del girone di andata».

b. b.

Matrimonio segreto del granata Meroni?

Una rivista di Milano pubblica la notizia delle nozze con un'indossatrice - A Torino si dice che la futura moglie del calciatore attende l'annullamento di un precedente vincolo matrimoniale

L'attaccante del Torino Gigi Meroni, a destra, durante un incontro di campionato

Milano, 27 dicembre.

Luigi Meroni, lo stravagante giocatore del Torino, si sarebbe sposato segretamente con una indossatrice milanese di 23 anni, Cristiana. La notizia viene riferita dal settimanale «Oggi», secondo il quale le nozze sarebbero state celebrate nell'agosto scorso. Come è detto nell'articolo, sembra che Meroni desideri mantenere segreto il matrimonio a causa di romanzeschi retroscena che lo avrebbero preceduto: pare infatti che i due si siano conosciuti molto tempo fa, lasciandosi dopo una burrascosa relazione.

Secondo notizie degli ambienti sportivi torinesi, Meroni conosce in effetti la bella indossatrice milanese, ma attende per sposarla che il precedente matrimonio di questa sia annullato dalla Sacra Rota. Il procedimento relativo è in corso.

Meroni nei giorni scorsi aveva smentito le voci delle sue nozze.

Clamorosa sorpresa a Melbourne

I tennisti dell'India battono gli australiani nel doppio di Coppa Davis

La coppia Krishnan-Mukerjea ha sconfitto Roche-Newcombe - L'Australia è ancora in vantaggio per 2-1

Melbourne, 27 dicembre.

Clamorosa sorpresa a Melbourne: gli australiani Roche e Newcombe, che sono subentrati a Emerson-Stolle e formano il «doppio» più forte del mondo, sono stati sconfitti dalla coppia Krishnan-Mukerjea nella seconda giornata della «finalissima» di Coppa Davis. Punteggio finale a favore dei tennisti indiani: 4-6, 7-5, 6-4, 6-4.

L'Australia, che ieri si era imposta nei primi due singolari, si trova ancora in vantaggio (2-1) e domani non dovrebbe faticare troppo a conquistarsi il terzo punto, quello decisivo per la vittoria finale: sia Emerson che Stolle, infatti, sono nettamente favoriti negli incontri che li opporranno rispettivamente a Krishnan e Mukerjea. Il successo odierno della coppia indiana, comunque, ha fatto sensazione.

Roche e Newcombe, che malgrado abbiano già una notevole esperienza internazionale sono entrambi molto giovani, sono scesi in campo con la convinzione di potersi imporre abbastanza agevolmente, conquistando così il punto decisivo. Probabilmente è stata proprio l'eccessiva sicurezza a tradirli: quando i due australiani, infatti, si sono accorti che Krishnan e Mukerjea erano in grande giornata, si sono via via innervositi

L'incontro, al quale hanno assistito quasi diecimila spettatori, è stato emozionante ed a tratti molto spettacolare. Nel primo «set» ciascuno ha vinto il proprio servizio fino al quattro pari, poi Mukerjea ha compiuto tre errori consecutivi perdendo la battuta: 6-4 per gli australiani. Fin qui, tutto secondo le previsioni.

A cominciare dalla seconda partita, però, gli indiani hanno progressivamente aumentato il ritmo e Roche e Newcombe, colti di sorpresa, hanno perso la concentrazione attaccando fuori tempo e facendosi superare dai «lobs» passanti e dai precisi pallonetti dei rivali che, non avendo nulla da perdere, hanno giocato con molta calma mettendo in mostra tutto il loro repertorio. Krishnan e Mukerjea si sono affermati negli altri tre sets per 7-5, 6-4, 6-4 ed il pubblico, molto sportivo, alla fine li ha applauditi a lungo.

Helenio Herrera: «Inter-Juventus sarà una gara di livello mondiale»

Il *trainer* nerazzurro ritiene «fortissimi» gli avversari - Gli interisti schiereranno sabato prossimo a S. Siro la squadra tipo

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 27 dicembre.

I nerazzurri hanno ripreso stamane la preparazione in vista della partita di sabato a San Siro contro la Juventus. Tutti i componenti la «rosa» di prima squadra erano presenti, fatta eccezione per Bedin, essendogli stato consigliato di prolungare di 24 ore la cura dei fanghi alla quale si è sottoposto ad Abano. Ad ogni modo, domattina Bedin risponderà all'appello di Helenio Herrera, che ha confermato quanto dichiarato sabato, subito dopo la vittoria ottenuta dall'Inter a spese del Cagliari, e cioè che contro i bianconeri schiererà la formazione-tipo, composta da Sarti; Burgnich, Facchetti; Bedin, Guarneri, Picchi; Jair, Mazzola, Domenghini, Suarez e Corso.

A dire il vero Herrera nutriva qualche apprensione sulle condizioni fisiche di Mazzola che, com'è noto, colpito da una violenta forma di enterite di natura virale, aveva perso ben cinque chili nel giro di quattro giorni. Ma questa mattina Mazzola s'è allenato alla pari degli altri e la diagnosi dei medici sociali è stata confortante: il cannoniere interista ha già recuperato tre chili e sabato, grazie ad una speciale cura energetica, dovrebbe scendere in campo avendo raggiunto il peso-forma, che è di kg 67.

I quattro nerazzurri che si erano infortunati contro il Cagliari, e precisamente Burgnich, Corso, Domenghini e Jair, si sono perfettamente ristabiliti, così come Picchi, che non accusa più alcun dolore alla caviglia destra. Insomma, tutto fa prevedere che proprio contro la Juventus l'Inter presenterà undici calciatori nel pieno della forma e in splendenti condizioni fisiche, tutti desiderosi di concludere il 1966 nel migliore dei modi, e cioè battendo i bianconeri e aumentando il loro vantaggio in classifica.

Il fatto che Helenio Herrera, solitamente tanto loquace, abbia cercato di evitare dichiarazioni in vista dello scontro con la compagine di Heriberto Herrera, è quanto mai significativo. Il trainer nerazzurro, infatti, ha sempre avuto una grande stima per la Juventus, e anche all'inizio dell'attuale campionato l'aveva indicata come la più diretta antagonista dell'Inter.

Helenio Herrera, però, pur ripromettendosi di parlare della partita nei prossimi giorni, ha concesso qualche anticipazione. «Inter-Juventus — ha detto — sarà il big-match del girone di andata e personalmente sono convinto che il pubblico avrà modo di assistere a una partita indimenticabile fra due squadre che onorano il calcio italiano. E' fin troppo facile prevedere che si tratterà di un incontro ad altissimo livello, addirittura a livello mondiale. La mia speranza, ovviamente, è che l'Inter vinca, ma sono il primo a riconoscere onestamente che il compito che ci attende sabato a San Siro sarà improbo, perché la Juventus è fortissima, la più forte di tutte dopo l'Inter».

g. bell.

Gli orari delle partite

Le partite di sabato prossimo della serie A e B avranno inizio alle ore 14,30, salvo Fiorentina-Napoli e Roma-Milan che cominceranno alle 14. In serie C, Triestina-Solbiatese si giocherà sabato alle 14,30, anziché domenica 1° gennaio 1967. Entella Chiavari-Verbania, che doveva aver luogo alle 14,30 del 1° gennaio, è stata posticipata alle ore 15 dello stesso giorno.

La preparazione dei juventini

Del Sol è migliorato e spera di giocare a Milano - Oggi una partita di allenamento

La Juventus si prepara con impegno al grande confronto di fine anno con l'Inter che si disputerà sabato prossimo a S. Siro. I bianconeri desiderano chiudere il 1966 con una prestazione che cancelli le incertezze affiorate contro il Milan.

Difficilmente, però, la Juventus potrà schierare la miglior formazione. I progressi di Bercellino I sono lenti. Il difensore oggi intensificherà gli allenamenti ma è improbabile che per sabato sia in condizioni di affrontare una partita di tanto impegno. Si profila pertanto la conferma di Sarti anche se una decisione verrà presa nei prossimi giorni. Meno preoccupante il malanno lamentato da Del Sol: l'attaccante, rimasto ieri negli spogliatoi per curarsi un'infiammazione all'inguine, conta di riprendere oggi l'attività. Dovrebbe giocare a Milano. Sacco, che ha terminato il servizio militare, è in «preallarme» per qualsiasi evenienza.

I bianconeri dovrebbero provare in partita contro i rincalzi la squadra da opporre all'Inter. Al termine della prova si potranno avere chiarimenti più precisi circa le intenzioni del *trainer* Heriberto Herrera. Il tecnico paraguaiano cercava ieri di sdrammatizzare l'importanza della «partitissima» con i neroazzurri affermando che «in questa fase del torneo non ci sono incontri decisivi». Egli, tuttavia, non si nasconde le difficoltà che avrà la Juventus per fermare l'Inter, «la squadra più conservatrice del torneo, che gioca di rimessa alla perfezione e che se segna un goal quasi sempre vince».

Cinesinho, che insieme con Favalli, è un ex neroazzurro, considera quella di sabato la trasferta più difficile. De Paoli, che si augura di ripetere l'impresa riuscitagli con il Milan — ha segnato il goal juventino — ha detto che il pareggio sarebbe già un grosso risultato. Parlando del diretto avversario, Guarneri, ha precisato che si tratta di uno dei più forti *stopper* italiani, assai corretto, che permette al centroavanti di giocare: «Contro Guarneri — ha concluso — ho già segnato una rete l'anno scorso quando militavo nel Brescia».

Tornando alle notizie, la Juventus partirà per Milano venerdì pomeriggio. Infine, il Consiglio del Panathlon Club di Bergamo ha assegnato al portiere bianconero Anzolin il premio «Daniele Turani» per la stagione 1965-1966. L'artistico trofeo viene destinato ogni anno al giocatore di serie A che, durante il campionato, non ha subito provvedimenti disciplinari fornendo prestazioni di elevato valore tecnico. Anzolin era felice per questo ambito riconoscimento sportivo.

*** In telecronaca diretta,** nella rubrica «Mercoledì sport» verrà trasmesso stasera alle 22 (canale nazionale) il secondo tempo della partita di pallacanestro che i campioni del Simmenthal sosterranno a Parigi contro una selezione composta dai migliori giocatori delle squadre parigine.

*** La Juventus** organizza una carovana di autobus in occasione della trasferta di S. Siro contro l'Inter; la quota per il viaggio (andata e ritorno) è di L. 750, il costo dei biglietti è così suddiviso: L. 1200 per i popolari, L. 2400 per i distinti e L. 7000 per le tribune. Le prenotazioni si ricevono presso la segreteria del club in Galleria S. Federico; la partenza è fissata alle ore 10,30 di sabato da piazza S. Carlo.

Sciatori piemontesi nelle squadre azzurre

Accanto a Senoner e ad altri assi altoatesini, figurano elementi del Sestriere, di Cervinia, Courmayeur e Limone - I più forti campioni del fondo a Bolzano

La stagione internazionale dello sci — una stagione particolare, nella quale i tecnici e gli atleti già pensano alle Olimpiadi del '68 — sta per entrare nel vivo. Finora, per quanto riguarda i discesisti, si è disputato soltanto il «concorso» di Val d'Isère, largamente dominato, com'era nelle previsioni della logica, dai francesi. Due osservazioni soltanto: la prima per sottolineare che, nello squadrone del signor Bonnet, parecchi giovani si sono portati ormai all'altezza (o quasi) dei Killy, dei Périllat e dei Lacroix; la seconda serve invece a confermare lo stato di grazia dello svedese Benkt Erik Grahn, un atleta che, nello slalom speciale, trova pochi rivali capaci di contrastargli il passo. Un particolare: lo slalom speciale è la gara nella quale l'azzurro Senoner ha conquistato a Portillo il titolo mondiale e la lotta tra il ragazzo gardenese ed Erik Grahn promette di continuare avvincente.

L'apertura a Val d'Isère, ha appena accennato i motivi di interesse che animeranno il calendario 1967, ed ora tocca alle tradizionali gare di gennaio, il cui programma raduna i più forti sciatori del mondo a Berchtesgaden (il 5 ed il 6), ad Adelboden (l'8 ed il 9), a Wengen (il 14 ed il 15) ed a Kitzbühel (il 21 ed il 22), mentre le sciatrici si daranno invece battaglia ad Oberstaufen (il 7 e l'8) ed a Grindelwald (dal 10 al 13). Lo schieramento in campo è, dal più al meno, quello della scorsa stagione: da un lato i francesi, forti di una superiorità che, in vista dei Giochi del '68 a Grenoble, sembra farsi sempre più marcata, dall'altro lato, tutti i loro rivali, con austriaci, svizzeri, tedeschi e statunitensi a meditare la riscossa e con gli italiani finalmente sul punto di inserirsi nelle posizioni di rilievo.

Il successo ottenuto da Senoner sulle nevi del Cile ha dato una benefica scossa ad un ambiente che sembra togliersi di dosso l'apatia di una irragionevole rassegnazione. E se Senoner è chiamato ad offrire nuove dimostrazioni della sua classe, altri ragazzi azzurri scendono in lizza decisi a mettersi in luce. I dirigenti della Federazione, pur tra molti contrasti, sono da anni al lavoro: ed è tempo che si raccolga qualche frutto. Per ora, una constatazione: nelle varie nazionali, accanto ai soliti altoatesini, hanno trovato posto anche i rappresentanti di altre regioni. Ed ecco così Clataud e Piazzalunga, dello S. C. Sestriere, e Compagnoni dello S. C. Pirovano nella A maschile, ed ecco Berthod (S. C. Courmayeur) e Sibille (S. C. Sestriere) nei «cadetti»; ed ecco Marro (S. C. Limone) tra i «giovani»; ed ecco la Chevallard, la Cipolla, la Fasolis, la Tasgian, la Dulio, la Giolitto inserite nelle varie rappresentative femminili.

Veniamo alle prove di fondo. I nostri dodici migliori atleti sono nel nord Europa, impegnati in allenamenti e gare. Torneranno in Italia il 9 o il 10 di gennaio, giusto in tempo per prendere parte a quella «Settimana internazionale» che, dal 12 al 17 del mese, rappresenterà uno dei più importanti avvenimenti agonistici dell'anno. Le competizioni sono programmate a Castelrotto, in provincia di Bolzano, il giorno 12, a Ronzone (Valle di Non) il 15 ed a Folgarida (Valle di Sole) il 17 e fin d'ora la partecipazione si annuncia imponente.

Tutti gli italiani, capeggiati da Nones, saranno in pista, a battersi contro i fondisti norvegesi, svedesi, finlandesi, tedeschi, cecoslovacchi, polacchi, svizzeri, jugoslavi, francesi e gli organizzatori ancora non hanno perso le speranze di vedere al via anche i sovietici. L'elenco dei partecipanti non è definito: ma sicuramente saranno di scena il norvegese Martinsen, campione mondiale di staffetta ad Oslo, e gli svedesi Stefansson ed Eriksson.

Gigi Boccacini

Tre rigori (uno sbagliato) in Reggiana-Messina: 4 a 0

La squadra emiliana, nel recupero di serie B, ha dominato nettamente

(Dal nostro corrispondente)
Reggio Emilia, 27 dicembre.

L'incontro di serie B Reggiana - Messina, rinviato per la nebbia l'11 dicembre scorso, si è disputato ieri, con inizio alle 13, allo stadio «Mirabello». La Reggiana ha vinto per 4-0, ma nessuno avrebbe potuto prevedere, dopo un primo tempo terminato a reti inviolate, un così largo successo dei granata emiliani.

Essi per quarantacinque minuti hanno attaccato, sciupando però numerose occasioni.

Le cose cambiavano nella ripresa. La Reggiana, dopo avere contenuto due «a solo» con tiro finale di Fumagalli, tornava ad attaccare con decisione, e al 13' segnava la prima rete con Fogar, che di testa batteva Baroncini. Timida reazione dell'undici giallorosso, e di nuovo gli emiliani realizzavano al 16' con Mazzanti su rigore. La massima punizione era stata concessa dall'arbitro per atterramento in area di Crippa.

Sul 2 a 0 il Messina si sfaldava apparendo praticamente alla mercé degli avversari. Al 27' Fogar, lanciato a rete, veniva trattenuto dal portiere Baroncini, e l'arbitro concedeva un altro rigore alla Reggiana. Fogar però falliva banalmente la massima punizione calciando a lato.

Il Messina ha continuato a difendersi sempre più concitatamente e fallosamente, tanto che al 34' l'arbitro si vedeva costretto a concedere un terzo rigore, per nuovo atterramento in area di Crippa. La stessa ala sinistra trasformava in goal la massima punizione.

A questo punto gli emiliani sembravano soddisfatti del risultato e, pur attaccando, premevano con minore convinzione. Il risultato però cambiava ancora, grazie ad un'autorete del «libero» messinese Pesce al 42', a dimostrazione, se mai ce ne fosse stato bisogno, che dal 2 a 0 la difesa siciliana, aveva completamente perso la bussola.

Della Reggiana i migliori sono stati Crippa I, Mazzanti, Corni e Strucchi; del Messina si sono salvati La Rosa, Trevisani e Fumagalli.

p. n.

Reggiana: Bertini II; Strucchi, Bertini I; Corni, Persico, Giorgi; Bonci, Mazzanti, Fogar, Gavazzi, Crippa I.

Messina: Baroncini; Garbuglia, Benatti; Benfatto, Cavazza, Pesce; Fracassa, Trevisani, La Rosa, Piccioni, Fumagalli.

Arbitro: Marengo di Chiavari.

Spettatori: 5100; incasso: lire 3.800.000.

La nuova classifica

Sampdoria punti 22; Varese 21; Modena 20; Potenza 18; Pisa e Catanzaro 17; Reggina e Padova 16; Catania, Livorno e Palermo 15; Reggiana, Messina e Salernitana 14; Genoa e Novara 13; Verona 11; Arezzo e Savona 10; Alessandria 9.

Per voi e per i vostri regali
Clapero
vi suggerisce
Orologeria Gioielleria Argenteria CLAPERO
Corso Vitt. Emanuele 58 - Telefono 51.00.09

Orologio uomo Vacheron et Constantin oro kt L. 150.000
Orologio Omega oro 18 kt con bracciale L. 130.000
Orologio Sexima donna oro 18 kt - Vetro zaffiro L. 26.000

Anello oro bianco con brillante donna L. 50.000
Anello oro 18 kt con brillante uomo L. 40.000
Anello oro bianco con solitario L. 500.000
Anello oro bianco con perle e brillanti L. 18.000

L'ACCESSO AI SALONI D'ESPOSIZIONE E' LIBERO